

STORIA E CULTURE DEL LIBRO

Historica 3

Comitato scientifico:

Edoardo Barbieri

Lodovica Braidà

Virna Brigatti

Alberto Cadioli

Elisa Marazzi

Luca Rivali

L'altra metà dell'editoria
Le professioniste del libro e della
lettura nel Novecento

a cura di Roberta Cesana e Irene Piazzoni

ronzanieditore

La pubblicazione si è giovata del sostegno del Centro APICE
dell'Università degli Studi di Milano

Ronzani Editore

© 2022 Ronzani S.r.l. | Tutti i diritti riservati | All rights reserved
www.ronzanieditore.it | info@ronzanieditore.it

ISBN: 9791259970084

Sommario

- 9 Premessa
di Roberta Cesana e Irene Piazzoni
- 13 Un'incerta e fragile presenza: donne professioniste
della scrittura e del lavoro editoriale
di Irene Piazzoni
- 35 Bibliotecarie e lettrici. Anatomia di una professione
e di un'agency femminile
di Roberta Cesana

Il lavoro editoriale

- 59 *Menzogna e sortilegio* nel lavoro editoriale
e nella poetica di Natalia Ginzburg
di Giulia Bassi
- 77 “Da farsi, da farsi, da farsi”: Natalia Ginzburg
e *L'Agnese va a morire* di Renata Viganò
di Laura Antonietti
- 99 Dai romanzi per signorine alle collane femministe:
Maria Luisa Castellani Agosti traduce Miss Lehmann
di Teresa Franco
- 123 Traduttrici di poesia per Mondadori:
il caso dello «Specchio»
di Francesca Del Zoppo
- 141 Maria Laura Boselli, il lavoro editoriale
e la memoria degli archivi
di Andrea Palermitano
- 159 Disegnatrici, coloriste, letteriste: donne e fumetto
di Sara Mori
- 183 Racconti di genere. Settenove e Lo stampatello,
editrici militanti per bambini e ragazzi
di Valentina Sonzini

La promozione della lettura

- 205 Dallo studio alle professioni del libro: donne alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze (1900-1915)
di Alessandra Toschi
- 225 Le biblioteche popolari femminili
di Maria Pasolini Ponti e Antonia Suardi Ponti
di Elisabetta Zonca
- 245 “Una ricchezza umana fatta non di bei sogni,
ma di lavoro quotidiano”.
Gertrud Bing, preziosa custode del Warburg Institute
di Stefania Ragà
- 275 Quasi un diario: Adriana Ramelli, bibliotecaria.
La professione e la vita
di Miriam Nicoli
- 297 Promozione del libro e impegno civile.
Fausta Cialente lettrice per «Noi donne»
di Francesca Rubini
- 319 Loredana Lipperini e «Lipperatura»:
storia di una militanza letteraria
di Angelica Cremascoli
- 341 Notizie biobibliografiche
- 345 Indice dei nomi

Racconti di genere. Settenove e Lo stampatello, editrici militanti per bambini e ragazzi

Valentina Sonzini

1. Una particolare militanza editoriale

Da circa un decennio – cioè dalla pubblicazione di testi quali *Luna* di Julie Anne Peters e *George* di Alex Gino –,¹ l'editoria per bambini e ragazzi (*young adult*) si sta adeguando alle nuove richieste del mercato favorite anche dall'affermarsi di una sensibilità rispetto a questioni di genere, orientamento e identità sessuale, genitorialità alternative.² Dimensioni culturali come quella *queer* e l'accettazione/riconoscimento di una sessualità non binaria e scollegata dalle definizioni eteronormative,³ soprattutto nei pre-adolescenti, hanno portato alcuni editori italiani a specializzarsi in campi finora inesplorati. L'attenzione di alcune case editrici per ragazzi si è quindi progressivamente focalizzata sull'omogenitorialità, per poi comprendere questioni altrettanto complesse lega-

1. J. A. PETERS, *Luna*, Milano, Giunti, 2010; A. GINO, *George*, Milano, Mondadori, 2015. Per ulteriori approfondimenti cfr. V. TOSETTI, *Bambini rosa e bambine guerriere. Una nuova letteratura contro gli stereotipi di genere*, «illibraio.it», 2016, <https://www.illibraio.it/> (1.02.2022).

2. Si specifica che in questo contributo l'utilizzo del maschile è da intendersi in forma volutamente sovraestesa, cioè inclusiva di tutti i generi.

3. Per una introduzione alla terminologia rimando al *Glossario* a cura di Antonella Lombardi e al contributo di Sara Panatta e Lorenza Pocchiarri realizzato per il progetto Gender School di INDIRE-Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa. Per focalizzare lo stato della questione rispetto a *Women's e Man's studies* e la riflessione sui generi si vedano gli editoriali: *About genders. Riflessioni attorno ai generi*, a cura di N. De Piccoli, V. Bochicchio e C. Arcidiacono, «La camera blu», 21 (2019), pp. I-VIII; e *A proposito di generi. Lgbti, queer, maschilità, femminismi e altri confini* a cura di E. Abbatecola, I. Fanlo Cortés e L. Stagi, «AG-About Gender», 1, 1 (2012), pp. I-XVI.

te all'affettività, ai ruoli di genere, alla destrutturazione degli stereotipi, alla proposta di modelli non più aderenti solo alla visione binaria della sessualità biologica e di orientamento, ma in grado di integrare le dimensioni LGBTQ e *gender fluid*.

Nel variegato e composito panorama dell'editoria italiana rivolta a bambini e ragazzi, Settenove e Lo stampatello sono due realtà che si distinguono per la trattazione di questi temi oltre che di quelli che riguardano la scoperta del sé e del proprio corpo, il bullismo, la violenza di genere. Entrambe sono gestite e dirette da donne – Monica Martinelli per Settenove, Francesca Pardi e Maria Silvia Fiengo per Lo stampatello – che connotano fortemente in un'ottica di genere la loro attività. In questa sede si cercherà di ricostruirne la storia e i cataloghi in termini sia di evoluzione delle scelte, sia di orientamento, nel quadro di un impegno editoriale che esprime un'attenta politica culturale ed educativa, incoraggiando la diffusione di modelli positivi di collaborazione e rispetto.

L'analisi proposta non intende contrapporre o paragonare le due case editrici, ma piuttosto mira a evidenziare la complessità di questi due progetti – fra l'altro profondamente diversi fra loro quanto a impostazione imprenditoriale – e la peculiarità di una condizione professionale al femminile orientata a trasformare il proprio 'personale' in 'politico'. L'affermazione è particolarmente vera per Lo stampatello, nata nel 2011 dal sogno di Francesca e Maria Silvia, con la finalità di spiegare ai bambini cosa è una famiglia omogenitoriale e quali tipi di famiglia abitano la nostra società. Chiara Martinelli, editrice di Settenove,⁴ ha voluto invece dar vita, attraverso un catalogo rivolto a bambini, ma anche ad adulti sensibili al tema, a un presidio di contrasto alla violenza di genere.

Si tratta di due proposte in linea di principio simili, ma

4. Per la genderizzazione dei sostantivi relativi alle professioni rimando a V. GHENO, *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole*, Firenze, Effequ, 2021.

declinate prediligendo strategie aziendali e una composizione del catalogo differente: Settenove si è strutturata in modo da coprire una precisa fetta di mercato proponendosi come editore indipendente; Lo stampatello ha preferito consolidare il proprio catalogo avendo in parte esaurito la spinta propulsiva dalla quale aveva originato il progetto.

Le due sigle mostrano specificità su molti aspetti del fare editoriale: la filosofia gestionale; le relazioni con altri editori, realtà associative, soggetti istituzionali; la costruzione del catalogo e l'attenzione al pubblico; la coerenza della linea editoriale. Entrambe le esperienze esprimono una modalità culturale che ha fatto dell'impegno politico militante la cifra di valore, il tratto connotativo di cataloghi dal respiro internazionale, e dall'inequivocabile interesse educativo e didattico.

2. *Donne nell'editoria in Italia*

Come riportato dall'Osservatorio dell'Associazione italiana editori (AIE), in Italia si evidenzia la presenza di figure femminili prevalentemente nella piccola e media editoria, contesti nei quali la direzione e la gestione diretta dell'azienda è in mano a donne.⁵

Se si guarda ai dati statistici, far emergere la presenza femminile nell'insieme del comparto editoriale non è difficile. Tuttavia, il più delle volte, il dato numerico non restituisce la complessità di una presenza che, se letta in ottica di genere, racconta anche altre cose. L'elevato livello di autonomia e la possibilità di movimento dovuta alle ridotte dimensioni di queste aziende, consentono a chi le dirige di privilegiare materiali bibliografici poco trattati dagli editori dominanti (si veda per tutti il catalogo de La

5. *Donne e uomini nell'editoria: posizioni, uso e mercato*, «inGenere», 18 dicembre 2018, <<https://www.ingenere.it/dossier/donne-uomini-editoria-posizioni-uso-mercato>>, (1.02.2022).

tartaruga). Inoltre, non è sufficiente rilevare la presenza di donne, e quali ruoli ricoprono: bisognerebbe valutare se il loro *modus operandi* ha innestato nuovi processi. Se ha consentito una ristrutturazione delle gerarchie, una ridefinizione dei tempi lavorativi, se cioè ha segnato una evoluzione/involuzione nel modo di fare azienda. Nel caso di Lo stampatello e Settenove si può affermare che il cambiamento non solo lo hanno prodotto i volumi pubblicati e immessi nel mercato, ma anche la costruzione di una dimensione editoriale nella quale hanno trovato compiutezza i piani editoriali tracciati.

I due esempi trattati più oltre rivelano che le donne riescono a ricavarsi spazi autonomi di gestione e di imprenditorialità in contesti indipendenti nei quali è possibile valorizzare segmenti culturali ritenuti (ma che non sono necessariamente) marginali, all'interno dei quali promuovere materiali bibliografici nuovi. Probabilmente, la predilezione per l'editoria per l'infanzia risponde anche alla volontà precisa di indirizzare e gestire le proposte per il pubblico dei più piccoli, la cui cura educativa e formativa è ancora in larga parte appannaggio delle donne (madri, maestre, educatrici che accompagnano i minori nei loro percorsi famigliari e scolastici).⁶

Infatti, non è infondato ritenere che le professioniste dell'editoria si accostano al comparto dedicato alla fascia *young* forti anche di una consapevolezza che dal privato della cura (non sempre agita direttamente, ma comun-

6. Inoltre, è plausibile che il binomio donna/lettura – emerso ancora una volta dall'inchiesta *Leggere è donna. Scrivere è maschile* condotta da Elena Salvi in occasione della Fiera internazionale dell'editoria del 2018, la quale ha anche evidenziato che tra il 2010 e il 2017 la quota di donne in ingresso provenienti dai principali master in editoria in Italia ha continuato ad attestarsi intorno al 65% sul totale – si veda il sito della Associazione Italiana Editori, <<https://www.aie.it/>>, (1.02.2022) – giustifichi in parte anche l'incremento della vendita dei libri per ragazzi che “dopo la battuta d'arresto del 2016, il +13,7% del 2017, e il +5,9% del 2018, [segna] ancora un ampio segno positivo: +6,1%”, come si legge nel *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2020. Il consolidato del mercato del libro e del digitale nel 2019*, a cura dell'Ufficio studi AIE <<https://www.aie.it/>>, (1.02.2022)).

que percepita a livello stereotipale) si struttura in impresa; così come non è inedito constatare che le tematiche di genere sono generalmente trattate da editore indipendenti, non imbrigliate nelle logiche del mercato, ma più spesso desiderose di conquistare nuovi lettori, aprire inusuali scenari di approfondimento e intrattenimento proprio a partire dai più piccoli.

Nelle case editrici indipendenti gestite da donne si assiste spesso a una svalutazione/sottovalutazione dell'aspetto economico, una sorta di disattenzione calcolata che porta le imprenditrici a operare alcune scelte per il piacere di fare e non per la risposta monetaria. Questo non significa che le professioniste oggi impegnate nella definizione di piani editoriali e di strategie di marketing non lavorino con budget pensati al centesimo, ma è evidente che le proposte formulate dalle loro imprese esprimono molto più di una ricerca affannosa di profitto. Nel caso di Settenove e Lo Stampatello, le scelte operate hanno portato alla gestione familiare del comparto aziendale con la conseguente sovrapposizione fra le dimensioni lavorativa e privata: le professioniste tendono quindi a intrecciare in un unico comparto piani differenti di azione, riaffermando il paradigma di un lavoro che non finisce mai, proponendo un modello per il quale la dimensione privata si traduce in impegno pubblico e in scelta politica.

A questo si aggiunge che entrambe le realtà si strutturano con una modalità poco verticistica e coagulano le competenze di piccoli gruppi di persone. Esprimono cioè un *modus operandi* imprenditoriale che non replica in miniatura la compartimentazione dei grandi gruppi editoriali dove, per altro, le donne trovano posto quasi solo a livelli bassi e intermedi, sostanzialmente complementari (la 'cucina editoriale'), e non nei ruoli apicali.⁷

7. J. GUERRA, *Quanto valgono le donne nell'editoria italiana*, «Forbes», 10 maggio 2018 <<https://forbes.it/2018/05/10/quanto-valgono-le-donne-delleditoria-italiana/>>, (1.02.2022).

3. Settenove e Lo stampatello, una introduzione

Il focus su Lo stampatello e Settenove, come già precisato due case editrici gestite da donne ma dall'impianto profondamente differente, non è stato casuale. Lo stampatello è l'editore di *Piccolo uovo* – il volumetto nel quale, probabilmente per la prima volta in ambito italiano, si affrontava la tematica dell'omogenitorialità – inserito dal Comune di Venezia nella lista dei libri da censurare.⁸ Settenove è invece una realtà segnata dalla parte delle donne, nata anche per pubblicare testi per la prevenzione della discriminazione e della violenza di genere puntando su risposte trasformatrici ed evitando la vittimizzazione dei soggetti coinvolti. 'Donna' e 'militanza' sono gli elementi connotativi di queste due esperienze editoriali, non solo quindi imprese al femminile, ma laboratori dove le scelte operate che hanno portato alla redazione di cataloghi marcatamente orientati in ottica di genere.

Monica Martinelli di Settenove ha pensato fin dall'inizio a un progetto interamente dedicato alla prevenzione della discriminazione e della violenza di genere,

8. Nel 2015, il neo-eletto sindaco di Venezia Luigi Brugnaro – accendendo una polemica che porterà addirittura all'intervento di Papa Bergoglio – annunciò il ritiro dei volumi sull'omogenitorialità dalle scuole comunali frequentate di bambini fino ai sei anni (per una rassegna stampa sulla questione si veda «Illibraio.it» <<http://www.illibraio.it/news/editoria/sindaco-venezias-censura-suoi-libri-papa-benedice-editrice-piccolo-uovo-248077/>>, 1.02.2022). L'anno precedente, grazie al progetto “Leggere senza stereotipi”, erano stati messi a disposizione degli educatori veneziani volumi contenenti storie di adozione, separazione e divorzio, famiglie ‘arcobaleno’: sull'argomento si vedano, fra gli altri, A. PRUDENZANO, *Il Centro per il libro: “La decisione del sindaco di Venezia va condannata”*, «Illibraio.it» <<https://www.illibraio.it/news/storie/centro-libro-montroni-sindaco-venezias-239298/>>, (1.02.2022); “*Via i ‘libri gender’ dalle scuole*”, «Illibraio.it» <<https://www.illibraio.it/news/storie/via-libri-gender-scuole-polemica-236050/>>, (1.02.2022); *Il caso dei libri ritirati dalle scuole a Venezia: i fatti* (comparso sul blog della casa editrice per bambini e ragazzi Topipittori). Sulla questione della censura libraria rimando, fra gli altri, all'Osservatorio AIB sulla censura: <<http://www.aib.it/categorie/struttura/commissioni-e-gruppi/commissione-nazionale-biblioteche-ragazzi/censura/>>, (1.02.2022).

due tematiche che permeano, trasversalmente, tutta la proposta a catalogo. Sulla scorta delle sue collane («Albi illustrati e cartonati», «Storie nella Storia», «Documenti», «Educazione di genere», «Lo scellino» e «Narrativa») la casa editrice immette sul mercato sia titoli di autrici e autori italiani, sia traduzioni che restituiscono i risultati di un progetto condiviso con soggetti terzi. Infatti, lo sforzo editoriale è teso a costruire relazioni, percorsi e strumenti educativi con la finalità di proporre scenari di dialogo e stimolare sinergie fra realtà complementari. Settenove, quindi, non si presenta solo come casa editrice, ma come uno spazio vivo di contaminazione, come testimoniato dal catalogo che – articolandosi in Narrativa, Saggistica e Educazione – si rivolge sia ai lettori in erba (con materiali sull’educazione paritaria, il rispetto delle differenze e la decostruzione degli stereotipi), sia agli adulti.

Quest’ultima fetta di mercato è interessata in particolare dalle pubblicazioni della collana «Lo scellino, le parole degli uomini e delle donne contro la discriminazione e la violenza di genere».⁹ Fra i titoli, di particolare interesse *Meat Market* di Laurie Penny,¹⁰ e *Diventare uomini. Relazioni maschili senza oppressioni* di Lorenzo Gasparrini, “un saggio sull’antisessismo maschile in Italia che raccoglie la prospettiva femminista del ‘partire da sé’ particolarmente stimolante nell’affrontare con sguardo analitico la maschilità”.¹¹ Oltre a questi, «Lo scellino» propone l’inso-lito “diario di viaggio” di Monica Lanfranco nelle carceri di Genova, Milano, Pozzuoli, Roma, Sollicciano, Venezia e Verona *Donne dentro. Detenute e agenti di polizia penitenziaria raccontano* con postfazione della senatrice Lidia

9. *Settenove Collane*, <<https://www.settenove.it/collane/>>, (1.02.2022).

10. Giornalista e scrittrice britannica conosciuta in Italia anche attraverso la rivista «Internazionale».

11. Per la scheda del volume si veda la pagina del sito dedicata al libro, <<https://www.settenove.it/articoli/diventare-uomini-nuova-edizione/3361/>>, (1.02.2022). Lorenzo Gasparrini è un divulgatore che si occupa di studi di genere; per saperne di più si veda il suo blog: <<https://lorenzogasparrini.noblogs.org/>>, (1.02.2022).

Menapace (1924-2020). Della sociologa Graziella Prilla si segnalano invece *La libertà difficile delle donne. Ragionando di corpi e di poteri* e *Parole tossiche. Cronache di ordinario sessismo*. La giornalista e fotografa Stefania Prandi sigla due ulteriori volumi della collana: *Le conseguenze. I femminicidi e lo sguardo di chi resta* e *Oro rosso. Fragole, pomodori, molestie e sfruttamento nel Mediterraneo*.

Per tutti i titoli nel sito, oltre a prevedere una scheda orientativa del volume in pdf, la casa editrice fornisce alcuni dati sull'autore, e registra la rassegna stampa relativa al volume e gli eventuali premi ricevuti (come nel caso di *Oro rosso* insignito di diversi riconoscimenti internazionali che hanno valorizzato l'inchiesta alla base del reportage costituito da oltre centotrenta interviste a lavoratrici impegnate nella raccolta e trasformazione del cibo, sindacalisti e associazioni). Dal 2013, all'attività editoriale di Settenove si affianca una forte componente educativa e formativa rintracciabile in particolare nella sezione del sito dedicata all'educazione di genere, nella quale sono contenuti materiali scaricabili gratuitamente e indirizzati agli insegnanti. Fra questi, *Scosse in classe!*, un quaderno che raccoglie percorsi trasversali e proposte operative per educare alle emozioni, alle relazioni e alla libertà, e *Educare alla diversità a scuola. Scuola primaria* realizzato con UNAR-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e Istituto A. T. Beck per la terapia cognitivo-comportamentale diagnosi clinica, ricerca, formazione.¹² Ai due testi fa da corredo *Il "genere" una guida orientativa* realizzato con la SIPSIS – Società Italiana di Psicoterapia per lo Studio delle Identità Sessuali: “una guida orientativa per poter distinguere il dato scientifico dall'opinione perso-

12. “Lo scopo della pubblicazione, distribuita gratuitamente, è quello di rendere le scuole più aperte e accettanti, scuole delle pari opportunità, che consentano e favoriscano lo sviluppo sano di tutti i ragazzi, indipendentemente dall'orientamento sessuale. Vengono forniti agli insegnanti gli strumenti per approfondire le varie tematiche legate all'omosessualità, così che essi stessi possano diventare ‘educatori dell'omofobia’”, <<http://www.settenove.it/materiali>>, (1.02.2022).

nale. Per formarsi una propria opinione in merito a partire da informazioni riconosciute dalla comunità scientifica internazionale”.¹³ Il volume vuole essere “di supporto nella professione clinica, educativa, sociale e come utile strumento di riflessione scientifica e culturale”.¹⁴

Uno degli obiettivi della casa editrice è quello di scardinare in modo positivo e produttivo gli stereotipi di genere, come in *Period Girl* – romanzo siglato da Giorgia Vezzoli, poeta, scrittrice, curatrice del blog, oggi pagina Facebook, “Vita da streghe” – nel quale si affronta il tema delle mestruazioni in senso trasformativo, come opportunità personale e comunitaria, e non come una malattia, un impedimento o un tabù sociale. Sempre nella collana «Narrativa» Vezzoli, insieme a Massimiliano Di Lauro, firma anche *Mi piace Spiderman... e allora?* nel quale la destrutturazione degli stereotipi di genere legati ai giochi diventa il *fil rouge* con il quale Cloe racconta in prima persona la realtà che la circonda. Dei tredici volumi presenti in «Narrativa» solo tre vedono la presenza di un uomo fra gli autori: oltre alla collaborazione di Di Lauro sopra citata, si annovera Antonio Ferrara – il pluripremiato scrittore e illustratore del Premio Andersen – che con *Eroe guasto* propone ai più piccoli la vicenda biografica del genio della matematica Alan Turing, mentre *Mia* è il risultato del percorso di educazione sentimentale “Ti do i miei occhi” condotto dall’autore con alunni di scuole italiane e svizzere sul tema del femminicidio.¹⁵

La volontà di offrire a insegnanti e operatori sociali strumenti utili per il contrasto alla violenza di genere si traduce nella collana tutta al femminile “Educazione al genere” (con l’eccezione del titolo *In dialogo. Riflessioni a quattro mani sulla violenza domestica* della psicoanalisi).

13. *Settenove. Materiali* <<http://www.settenove.it/materiali>>, (1.02.2022).

14. *Il “genere” una guida orientativa* <<http://www.sipsis.it/il-genere-una-guida-orientativa/>>, (1.02.2022).

15. Sul progetto e sulle scuole coinvolte si veda «*Mia* dal progetto al romanzo» <<http://www.settenove.it/news/%C2%ABmia%C2%BB-dal-progetto-al-romanzo/1063>>, (1.02.2022).

sta Nadia Muscialini e dello psicoterapeuta Mario De Maglie, “un volume dedicato alle operatrici e operatori dei centri antiviolenza, dei servizi sociali e sanitari e delle forze dell’ordine, alle figure professionali che operano attorno a questo fenomeno”¹⁶). Ritroviamo Muscialini anche con *Di pari passo. Percorso educativo contro la violenza di genere*, un testo rivolto prevalentemente alle scuole medie inferiori e che “raccolge l’esperienza del percorso educativo contro la violenza di genere intrapreso nelle scuole medie dal centro antiviolenza *Soccorso Rosa* di Milano, sostenuto da Fare × Bene onlus e Terre des Hommes nell’ambito della campagna “Indifesa” e patrocinata dal Ministero per le pari opportunità”.¹⁷ *Una scuola arcobaleno. Dati e strumenti contro l’omotransfobia in classe* è invece uno strumento operativo realizzato da Valeria Roberti e Giulia Selmi (attiviste legate al mondo associativo LGBTQ). La pubblicazione si propone come un manuale di intervento rivolto agli educatori per facilitare l’inclusione e il benessere degli studenti LGBTQ. Elena Fierli, Giulia Franchi, Giovanna Lancia, Sara Marini (componenti dell’associazione S.Co.S.S.E. – Soluzioni Comunicative Studi Servizi Editoriali) sono le autrici di *Leggere senza stereotipi* e di *Scosse in classe. Percorsi trasversali tra il nido e la scuola secondaria per educare alle relazioni*, entrambi dedicati a percorsi educativi nel nido e nella scuola primaria.

Il versante infanzia vede numerosi volumi nella sezione “Albi illustrati e cartonati”: la proposta si articola su prodotti italiani e su alcune traduzioni, con una prevalenza anche qui di autrici. Fra i trentun titoli a catalogo si segnalano *La nudità che male fa?* di Rosie Haine, nel quale si celebrano i corpi di ogni colore, forma e dimensione; e *Libere e Sovrane. Le donne che hanno fatto la Costituzione*, esito editoriale della mostra *Libere e sovrane* realizzata nel 2016 nella provincia di Trento.

16. Per la scheda del volume si veda <<https://www.settenove.it/articoli/in-dialogo/337>>, (1.02.2022).

17. Per la scheda del volume si veda <<http://www.settenove.it/articoli/di-pari-passo/305>>, (1.02.2022).

Il catalogo di Settenove manifesta dichiaratamente la militanza della fondatrice e si concretizza intorno a progetti specifici espressi con “nuovi linguaggi, senza stereotipi. Diritti, rispetto, collaborazione”.¹⁸ Fra i partner coinvolti a vario titolo: la Casa delle donne di Bologna, Unicef, Amnesty International, D.i.Re – Donne in rete contro la violenza (per la quale sono usciti nella collana “Documenti” quattro report sulla violenza di genere e sui centri anti-violenza in Italia), e SIS-Società italiana delle storiche (per la quale nella collana «Storie nella Storia» sono presenti due volumi dedicati alla *Preistoria* e a *Le civiltà dei fiumi*).

Per Lo Stampatello, invece, Francesca Pardi e Maria Silvia Fiengo hanno pensato a un progetto editoriale orientato, almeno all’inizio, verso l’omogenitorialità, ma che con i titoli successivamente inseriti in catalogo tocca anche l’affettività e i ruoli di genere.

L’attività della casa editrice milanese giunge alla ribalta delle cronache italiane con *Piccolo uovo*, un albo illustrato da Altan e scritto da Francesca Pardi dedicato alle famiglie arcobaleno, vincitore nel 2012 del Premio internazionale della letteratura per l’infanzia Andersen. L’elemento dirompente di questa pubblicazione – e degli altri titoli della sezione “Famiglie, storie che raccontano le tante forme famigliari del nostro tempo” – è quello di raccontare l’evidenza di una società che negli ultimi decenni ha saputo guardare con occhi nuovi le questioni legate al sesso biologico e all’orientamento sessuale grazie in particolare alla dimensione *queer*, al femminismo e al movimento gay. Il prodotto editoriale in questione è l’esito della riflessione condotta da Pardi e Fiengo relativamente alla loro condizione di madri omosessuali desiderose di spiegare ai propri figli il perché di una famiglia ‘arcobaleno’. A differenza di quanto si potrebbe ipotizzare, il racconto non è pensato secondo la prospettiva degli adulti, ma si focalizza sulle percezioni dei minori: *Piccolo uovo*, attraverso un viaggio che lo porterà a conoscere i diversi tipi di famiglia, diventa il protagonista assoluto di una scoperta che si trasforma in consapevolezza.

18. *Settenove*, <<http://www.settenove.it/>>, (1.02.2022).

La felicità e la bellezza di essere al mondo sono i punti focali della proposta delle editore e a essi non si sovrappone alcun giudizio sull'omogenitorialità o sulle famiglie 'tradizionali', ma solo la presa d'atto che si traduce nelle proposte contenute in "Famiglie. Storie che raccontano le tante forme famigliari del nostro tempo". Tutti i volumi della sezione trattano la condizione condivisa da centinaia di bambini italiani e sono pensati per presentare uno stato oggettivo; allo stesso tempo, sono una presa di posizione politica precisa. Oltre al già citato *Piccolo uovo*, si segnalano i titoli: *Più ricche di un re* e *Il matrimonio dello zio*¹⁹ (entrambi affrontano temi legati all'omosessualità), ma anche *Perché hai due mamme?* di Francesca Pardi con illustrazioni di Annalisa Sanmartino e Giulia Torelli, il volume che ha inaugurato la casa editrice e dal quale è nato poi il contenitore "Piccola storia di una famiglia". Le stesse autrici presentano anche *Perché hai due papà?* nel quale si tratta il tema della gestazione per altri. Invece, in *Qual è il segreto di papà?* sempre Francesca Pardi, ma questa volta con le illustrazioni di Desideria Guicciardini – firma di punta della casa editrice –, si occupa di minori con un genitore omosessuale. I mille modi di essere famiglia sono anche al centro della traduzione *Benvenuti in famiglia* di Mary Hoffman e Ron Asquith (che siglano anche *Il grande grosso libro delle famiglie*).²⁰ Tutti i libri della sezione sono scritti e illustrati da donne, con l'eccezione di Altan intervenuto in *Piccolo uovo*, e di Laurence Anholt e James Coplestone autori di *Due nidi* dedicato alle famiglie separate.

Sulla scia dell'eco creata da *Piccolo uovo*, e in risposta anche a una esigenza di inclusività, nasce il progetto "Pic-

19. L'albo esce nel 2014 con le illustrazioni di Sara Not e i testi di Maria Silvia Fiengo prima dell'approvazione delle unioni omosessuali anche in Italia.

20. Mary Hoffman è nota per la serie di libri di fantascienza per ragazzi *Stravaganza*. La Asquith ha all'attivo la pubblicazione di oltre sessanta volumi, dedicati anch'essi ai giovani adulti, fra i quali quelli della serie *Teenage Worrier* <<http://www.rosasquith.co.uk/>>, 1.02.2022).

colo uovo è ... 10 animali, 10 racconti, dieci passi verso la prevenzione al bullismo e alla violenza di genere” che si colloca nel novero della più ampia proposta didattica di Nicola Iannacone “Né vittime né prepotenti” sostenuta dall’associazione Famiglie Arcobaleno, con il contributo del Comune di Milano. Il progetto è volto a prevenire e contrastare alle radici il bullismo e la violenza di genere. Il bisogno di integrazione è alla base di “Ci sono anch’io, mostra di albi illustrati su famiglia, emigrazione, violenza di genere e disabilità”.²¹ L’esposizione, pensata a partire da una scelta di più di cento albi illustrati per bambini da 0 a 12 anni, ha portato alla redazione di una bibliografia di titoli pubblicati in Italia selezionati dal catalogo de Lo Stampatello e dal catalogo *Leggere senza stereotipi* dell’Associazione di Promozione Sociale S.Co.S.S.E. con la quale, come visto, collabora anche Settenove.²²

Il progetto “Piccolo uovo è ...” e la mostra manifestano la capacità di reinventarsi della casa editrice che, come nel caso dei materiali didattici messi a disposizione da Settenove, si propone come agenzia formativa e non solo come contenitore di titoli per il mercato. Questo slittamento verso il contesto didattico esprime a pieno titolo una vocazione non puramente commerciale, per la capacità di proporre strumenti di indagine e approfondimento a corredo della dimensione editoriale. Si tratta di una trasformazione che interseca il mondo della scuola, delle istituzioni bibliotecarie e dell’editoria (con un possibile coinvolgimento anche delle librerie, a riprova che la filiera del libro si può sostenere solo con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti). La proiezione verso una

21. Sul progetto si veda la pagina del sito ad esso dedicata: <<http://lostampatello.it/919-2/>>, (1.02.2022).

22. Per quanto concerne le bibliografie di materiali per bambini e adolescenti pubblicati in Italia si veda anche il lavoro svolto dal progetto AIB Nati per Leggere che ogni anno redige una bibliografia commentata di indirizzo per le biblioteche: <<http://www.natiperleggere.it/>>, (1.02.2022). Per un focus sul mondo della lettura per ragazzi si veda, fra gli altri, la rivista «Andersen», <<http://www.andersen.it/>>, (1.02.2022).

dimensione che esula dalla stretta interpretazione di sé come agenti editoriali prefigura un'apertura verso altri comparti. Il tentativo progettuale potrebbe infatti generare spazi inediti di manovra per gli editori indipendenti invitati a portare il proprio *know-how* al di fuori della progettazione editoriale contenendo così in parte la contrazione delle vendite.

Questa strategia è in parte già stata introdotta legando la produzione a realtà associative sia di respiro nazionale, sia di azione più strettamente locale. La vicinanza con Arcigay ha portato per esempio alla pubblicazione di *Queer Heroes, 53 eroi arcobaleno di tutti i tempi* di Arabelle Sicardi con illustrazioni di Sarah Tanat-Jones.²³ Il volume è l'evidenza di un vissuto personale (l'esperienza di vita delle due fondatrici della casa editrice) che si trasforma in politico, e mette al centro della narrazione storie vere di gay, lesbiche, trans, bisessuali, queer. Uno degli intenti della casa editrice è stato infatti quello di prendere "in considerazione quelle esperienze che meno trovano posto nella letteratura per bambini, ma che vissute in prima persona possono far sorgere nei bambini mille domande".²⁴ Il risultato è un catalogo popolato prevalentemente da traduzioni, con alcune presenze italiane ma comunque minoritarie, a riprova della necessità concreta di ampliare gli orizzonti culturali verso quei contesti sociali che in parte hanno già vissuto la complessità del *gender-fluid*. A questo si accompagna il coinvolgimento nei progetti di illustratori affermati, nonché facilmente riconoscibili a livello nazionale (si pensi ad Altan che illustra *Piccolo uovo* e ne realizza poi il cartone animato).²⁵ L'orientamento dei prodotti editoriali in catalogo favorisce la pubblicazione

23. Per la scheda del progetto si veda: <<http://lostampatello.it/project/queer-heroes/>>, (1.02.2022).

24. *Lo Stampatello*, <<http://lostampatello.it/chi/>>, (1.02.2022).

25. Ospitato nel canale di Famiglie arcobaleno, il corto è stato animato dalla voce di Lella Costa e dalle musiche di Vince Tempera, <<http://www.youtube.com/watch?v=p5-FTauHxoQ>>, (1.02.2022).

di titoli che non hanno ancora trovato un sostituto a livello italiano come *Il grande grosso libro ...* (piccola collana su famiglia, emozioni, ecologia, corpo). La pubblicazione di volumi che si rivolgono a coloro che pensano che le differenze siano un valore e una risorsa porta alla progettazione del catalogo articolato in sezioni tematiche e non in collane (l'albo *Bum, baby, bum bum* di Margaret Mahy con illustrazioni di Margaret Chamberlain per esempio è segnalato sia in "Identità (di genere)", sia in "Famiglie"). Le macroaree comprendono: una sezione dedicata alle emozioni, al corpo e alla disabilità – "Abilità, diversi da chi" – nella quale è incluso il sequel di *Piccolo uovo, nessuno è perfetto* (ancora Pardi e Altan); "Migrazioni, nessun luogo è lontano";²⁶ e "Identità (di genere), cosa vuol dire oggi essere maschi o femmine". In quest'ultima sezione si segnala *The Girl Guide, ovvero come sopravvivere all'adolescenza* della campionessa mondiale di hoola-hoop e star dei social Marawa Ibrahim con illustrazioni di Sinem Erkas, e la *Principessa salvata dai libri* di Wendy Meddour con illustrazioni di Rebecca Ashdown. "Margherita" è invece una contenitore di volumi dedicati alla libertà di esprimere se stessi, indipendentemente dal sesso biologico; a siglarli è Emanuela Nava (scrittrice e sceneggiatrice TV con all'attivo il programma Rai *L'albero azzurro*) con il contributo di Desideria Guicciardini.

Come precedentemente segnalato, il catalogo si basa sia su prodotti editoriali realizzati direttamente da Francesca Pardi e Maria Silvia Fiengo, sia su traduzioni di libri di area anglosassone. Le donne sono le protagoniste assolute di questo esperimento editoriale: autrici e illustratrici descrivono un mondo in cui trova ampio spazio la diversità, comunque la si voglia intendere.

26. Fra i volumi pubblicati si segnalano: *Goal!* di Sean Taylor – celebrazione del calcio corredata da un apparato fotografico curato da Caio Vilela –, e *Una giornata con Tobia* di Mia Nakaya primo libro tradotto in Italia di una serie di culto giapponese.

4. *Proposte editoriali a confronto, e conclusioni*

L'attenzione rivolta al catalogo espressa da Settenove e Lo stampatello emerge con evidenza comparando le due case editrici con un colosso editoriale quale Feltrinelli.²⁷ Il confronto è quindi fra due realtà 'artigianali' – costruite e pensate a partire dall'esperienza personale, con una forte implicazione emotiva e militante volta a favorire l'esprimersi di istanze anche private – e una dimensione commerciale *tout court*. Visitando i "Percorsi di lettura" proposti on line ("dal Catalogo Feltrinelli, suggerimenti e bibliografie suddivisi per temi. Per le tue passioni, interessi, ricerche"),²⁸ al primo posto troviamo "Pride-LGBTQ+ Classici e novità dedicati alla comunità LGBTQ+", quindi "Adolescenti. Diventare adulti è complicato" e "Donne ... Letteratura e saggistica al e sul femminile". Al di là delle valutazioni che si possono avanzare sulla sistematizzazione delle proposte a catalogo, i libri elencati si rivolgono prevalentemente a un pubblico adulto. I "Percorsi" sono semplicemente una vetrina di titoli, privi di una introduzione metodologica sulla scelta operata o sulla prospettiva che ha mosso l'integrazione dei libri nella lista. Per avere contezza della proposta riservata a bambini e adolescenti bisogna fare riferimento alle due collane pensate *ad hoc*: la "Kids" e la "Kids Baby" (quest'ultima contiene un solo titolo pubblicato nel 2000, *I dovinelli*, di Giulia Orecchia e Roberto Piumini). Anche per queste due collane, la presentazione è quella di una lista di icone raffiguranti le copertine dei titoli con la possibilità di filtrare la ricerca per fasce di età.

Il senso di apertura, il respiro ampio delle pubblicazioni di Settenove e Lo stampatello suggeriscono che un al-

27. Il raffronto qui proposto si basa sulle informazioni ricavabili dai rispettivi siti web delle case editrici prese in considerazione. Il riferimento online si impone soprattutto considerando che internet è il canale di aggiornamento e acquisto privilegiato dai giovani e dalle famiglie con bambini.

28. *La Feltrinelli. Percorsi di lettura*, <<http://www.feltrinellieditore.it/percorsi/#>>, (1.02.2022).

tro modo di fare editoria è possibile, che la militanza può diventare il segno connotativo dell'operato editoriale e non solo una merce di scambio in un mercato desideroso di aprirsi a nuove esigenze culturali. I punti di rottura rispetto alla convenzionale editoria per bambini e ragazzi vanno rintracciati nell'agire politico delle editore che, pur con gli ineludibili compromessi di mercato, riesce a esprimersi con ampi margini di manovra. A questo si somma la promozione di un'attenta politica culturale in grado di incamerare le proposte provenienti dall'estero, sensibile alle inedite esigenze nazionali, radicata nella compagine associativa (che spesso esprime punti di vista non convenzionali, prospettive esperienziali non scontate e che manifesta la ricchezza dell'*humus* sociale del nostro Paese affrancandosi da contenitori preconfezionati con aderenze partitiche o settarie). Quindi, l'impegno verso un'educazione aperta, che non camuffa o cela ciò che per l'adulto risulta difficile da spiegare, ciò che potrebbe aprire conflitti o confronti tali da mettere in crisi i valori di riferimento. La predilezione, del resto, per i modelli positivi di collaborazione e rispetto nasce dalla consapevolezza che solo la narrazione delle testimonianze, l'emergere della memoria di ciò che è stato e di ciò che potrebbe prefigurarsi a causa della censura e della condanna sociale, possono dare risposte di senso e di significato all'agire umano, e che è importante proporre positivamente, cercare una mediazione perché si consolidi il buono che ogni crisi genera. Infine, il coinvolgimento paritario di lettori e autori di entrambi i sessi, nella certezza che un impianto culturale in grado di destrutturare gli stereotipi deve diventare il bagaglio comune e condiviso di entrambi i generi. Settenove e Lo Stampatello sono il risultato della progettualità di donne pienamente conscie delle opportunità offerte dal loro sesso biologico. Tuttavia, questa consapevolezza non impedisce loro di avanzare una proposta aperta, che raccordi maschile e femminile, che si proponga come chiave di lettura di un orizzonte vivibile da tutti. Questo si lega con la forte

connotazione in un'ottica di genere della propria attività editoriale, condizione sempre esplicitata, cifra definitiva del proprio agire.

Settenove e Lo stampatello, seppur accomunate da un profilo di azione di chiaro indirizzo, esprimono un approccio differente al fare impresa. Mentre la prima si radica nel tessuto imprenditoriale canonico, cercando le marginalità e le strategie che consentono all'azienda di continuare a guadagnare nicchie di mercato, la seconda si propone da subito come dimensione imprenditoriale altra. Intanto, perché alla base della creazione della casa editrice c'è un bisogno comunicativo, di narrazione di un'esperienza: "noi pensiamo invece che si possa (e si debba) sempre parlare dell'amore ai più piccoli, anche di quello che 'non osa dire il suo nome', e che il silenzio e la vergogna siano il vero pericolo per loro".²⁹ Progressivamente, il progetto perde il suo afflato, la spinta propulsiva di partenza costituita dalla volontà di dare risposte non scontate si esaurisce con la pubblicazione dei volumi di indirizzo. Per questo, Francesca e Maria Silvia cercano risposte non convenzionali al sostentamento del progetto (l'abbonamento e il *crowdfunding*), facendo emergere l'impostazione familiare iniziale che esprime appieno la modalità informale di fare impresa riscontrabile in alcuni comparti di lavoro abitati prevalentemente da donne. Il tavolo di cucina si trasforma in scrivania, con un conseguente posizionamento del progetto dentro-fuori le mura domestiche che spesso si traduce in risposte innovative alla precarietà soprattutto delle professioni, come quelle editoriali, legate all'ambito culturale/creativo.³⁰

29. *Lo Stampatello*, <<http://lostampatello.it/chi/>>, (1.02.2022).

30. Sul tema del lavoro femminile da casa di vedano: S. BURCHI, *Ripartire da casa, lavori e reti dallo spazio domestico*, Milano, FrancoAngeli, 2014; C. BRUNO e S. BURCHI, *Da qui dentro, da qui fuori. Lavorare a casa*, in *Come un paesaggio. Pensieri e pratiche tra lavoro e non lavoro*, Roma, Iacobelli, 2013, pp. 109-121.

L'esposizione volontaria del privato al di fuori della casa, della propria vicenda personale, cambia radicalmente l'identità domestica stessa: un progetto autonomo e indipendente prende corpo nello spazio del quotidiano, quando le domande dei figli richiedono risposte su ciò che sta accadendo nella società circostante. L'esperienza de Lo Stampatello racconta molto sulla capacità trasformativa della donna lavoratrice anche quando proviene da contesti professionali diversi da quello editoriale che diventano però un volano per inventare, e quindi costruire altri mondi possibili.